

## Vaccino e test: il tumore dell'utero si può prevenire

Data : 12 novembre 2007

Vaccino, Pap-test, Hpv-Test. Tre strumenti di prevenzione che potrebbero in un solo colpo cancellare il **tumore al collo dell'utero**, una delle malattie oncologiche più diffuse nell'universo femminile. Ogni anno in Italia si contano 3.500 nuovi casi e 1500 donne muoiono per questo tipo di cancro, che ormai ha raggiunto il secondo posto (nella fascia 15-44 anni), dopo quello al seno. Da qui la necessità di porre grande attenzione alla prevenzione, perché **il tumore al collo dell'utero è causato nel 97.7% dei casi da un virus, denominato Hpv o virus del papilloma umano**, che si trasmette prevalentemente per via sessuale e può colpire a qualunque età. Ma che, in quanto virus, può essere debellato prima che possa 'trasformarsi' in tumore grazie al nuovo vaccino e al test molecolare (Hpv Test) da affiancare al Pap-Test. Si parlerà di questo **domani, martedì 13 novembre alle 17.30**, nella **Sala Impero di Piazza Risorgimento a Gallarate all'incontro organizzato da O.N.Da, l'Osservatorio Nazionale sulla salute della Donna**. Relatori saranno il **dr. Mario Sideri**, responsabile dell'Unità Funzionale di Ginecologia Preventiva all'Istituto Europeo di Oncologia di Milano e **Maria Antonietta Nosenzo**, membro del direttivo di O.N.Da. Porteranno il loro saluto anche il sindaco **Nicola Mucci**, il vicesindaco **Paolo Caravati**, l'assessore alla cultura **Raimondo Fassa**, l'assessore ai servizi sociali **Giovanni Bongini e Patrizia Salmoiraghi**, presidente di Soroptimist International Club Busto Arsizio - Ticino Olona.

«A nome dell'Amministrazione Comunale di Gallarate – commenta il sindaco di Gallarate Nicola Mucci – ringrazio O.N.Da per aver scelto il nostro Comune quale città dove proporre uno dei suoi convegni di informazione medica e scientifica su un argomento attuale e delicato. Questo appuntamento è un importante e concreto contributo alla prevenzione e alla cura». «Non solo – aggiunge Maria Antonietta Nosenzo, membro del consiglio direttivo di O.N.Da – ma è parte anche di un ciclo di incontri promossi dall'Osservatorio che prosegue ormai da oltre due anni nelle città italiane, con lo scopo di informare e sensibilizzare pubblico e Istituzioni sui risultati della ricerca, sull'importanza della prevenzione e della diagnosi precoce e sui principali traguardi raggiunti nella cura delle patologie più comuni che colpiscono la donna. Il tumore al collo dell'utero è certamente una di queste. O.N.Da, in collaborazione con il Ministro Livia Turco, è attiva su questi temi attraverso convegni, campagne stampa e, a breve, anche con uno spot televisivo. All'incontro si parlerà dell'importanza dei programmi di screening, dei test di prevenzione e dell'arrivo dei nuovi vaccini, armi che congiuntamente consentiranno di sconfiggere questo tumore».

«Nonostante esista da oltre 50 anni, con il merito di aver salvato milioni di vite – continua Mario Sideri – il Pap Test è ancora semi sconosciuto in molte zone d'Italia. La media è del 50%, e, anche se l'Emilia Romagna è la più attiva ed efficiente delle Regioni italiane in questo campo, la realtà non è rosea ovunque: al sud, per esempio, la percentuale è inferiore al 35%. Renderlo fruibile a tutte le donne sarebbe quindi già molto». Inoltre oggi la ricerca ha fatto passi da gigante in questo campo mettendo a disposizione dei medici due strumenti complementari e indispensabili per la prevenzione di questa malattia. «Si tratta – continua il Sideri – del vaccino,

già sperimentato con successo su migliaia di donne in tutto il mondo e disponibile anche in Italia, e dell'Hpv-Test, il test molecolare che consente di individuare direttamente il virus del papilloma e non già la lesione tumorale, come il Pap-Test. Quindi uno strumento in più da affiancare con successo al vaccino».